

Oggetto: Inoltra: sito Cassa Sanitaria - Art sole 24ore del 16-7 pag.32- Lettere di colleghi (Morandi - Mazzotta)

Care amiche e cari amici

vi giro il messaggio del nostro Sergio Marini in ordine alla Cassa Sanitaria .Proviamo ad utilizzare il servizio offerto anche se va detto che rimangono molte lamentele per il non ancora adeguato funzionamento della Cassa, come diversi colleghi ci segnalano.

Vi invito inoltre a leggere l'art odierno a pag 32 del Sole 24ore dal titolo :

**IL FONDO PENSIONE COMIT VENDE TUTTI GLI IMMOBILI:**

L'art. riferisce che il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deciso di mettere all'asta l'ultima tranche del patrimonio immobiliare il cui valore è di circa 700 milioni di euro, con il sistema delle offerte per singoli lotti o per l'intero. La gara si dovrebbe svolgere nei primi mesi del 2006 ed il bando ultimato entro fine anno, secondo il piano strategico presentato da Lehman Brothers.

Riporto integralmente l'ultima parte dell'art.

" Sono coinvolte 9800 persone che riceveranno al posto del vitalizio una liquidazione . Carlo Cerri, segretario dell'Unione Nazionale Pensionati Comit, in rappresentanza di 5 mila aventi diritto al vitalizio, si è dichiarato soddisfatto della decisione del cda mentre altri Pensionati si sono rivolti al Tribunale per bloccare la liquidazione del fondo (En.Br.)

Ovviamente, come noto, quegli altri pensionati che si sono rivolti al Tribunale siamo NOI DELL'ANPEC, che diciamo chiaro e forte che non siamo soddisfatti, Noi che non siamo 5000, ma solo 2600, praticamente quasi tutti i pensionati contrari, per iscritto, a questo tipo di scioglimento, frutto di arroganza, di prepotenza, di potere ed illeggittimità evidente.

Ai nostri pensionati si aggiungono centinaia di pensionati diretti e di reversibilità, non soci, che hanno risposto al nostro sondaggio del mese scorso e che al 95% hanno dichiarato sottoscrivendosi:

**SONO CONTRARIO a questo tipo di liquidazione e favorevole ad iniziative di contrasto.**

Noi parliamo, scriviamo ed agiamo in rappresentanza chiara ed esplicita dei nostri iscritti e non solo! E su richiesta esplicita del nostro collega Giacomo Morandi di Piacenza diffondiamo in allegato la sua lettera alla UNP, che vale come risposta dell'Anpec, non polemica non priva di rispetto o riguardo, nei confronti di 2/3 Pensionati che ci hanno scritto garbate lettere (alle quali risponderemo garbatamente) manifestando preoccupazione circa la nostra azione di contrasto legale alla liquidazione del fondo e sia nei confronti di altri pensionati, pochi, che a parole mostrano qualche perplessità sulle conseguenze della nostra dura reazione. Non dipende da noi trovare soluzioni alternative, dipende da chi non ha mai voluto e non vuole esaminare e discutere la nostra richiesta, che è sempre la stessa e che è stata anche ribadita dal nostro legale in sede di udienza : (soluzione Bancoper) Referendum fra i pensionati ai quali bisogna individualmente proporre l'uscita dal fondo in cambio di un capitale, calcolato secondo criteri trasparenti, lasciando libertà di risposta e possibilità di continuità nella rendita per chi non intendesse aderire alla proposta liquidatoria. Come noto infine siamo in attesa della decisione del collegio giudicante in merito al nostro reclamo dibattuto in udienza il 13.7

Dopodichè, o positivo o negativo l'esito, continueremo la nostra iniziativa di contrasto nel merito a tutti i livelli, così come ci chiedono migliaia di pensionati.

A questo proposito in allegato la lettera al Presidente Scimia della Covip del collega Fernando Mazzotta di Bari, invitandovi a sostenere questa iniziativa di pressione .

Grazie e cari saluti a tutti.

Antonio Masia

-----Messaggio originale-----

Da: ser.ma@tiscali.it

Data: 07/11/05 19:18:01

A: MASIA ANTONIO

Oggetto: sito Cassa Sanitaria

Caro Antonio,

ti informo che da 6 corrente è possibile accedere al sito

[www.cassasanitariaintesa.it](http://www.cassasanitariaintesa.it)

e accedere alla cosiddetta "area riservata"; occorre inserire la Userid e la password trasmessaci a suo tempo.

In tal modo si possono controllare le proprie pratiche, da liquidare e liquidate, oltre a individuare gli Enti convenzionati per la prestazione che si richiede e altre possibilità.

Ti suggerisco di provare e di inviare una comunicazione a tutti gli iscritti, così evitando alcune richieste di chiarimenti sui ritardi ecc.ecc.

Mi sembra una informazione molto interessante.

Un caro saluto.

Sergio

Egregio Dott.Scimia, oggi il ministro del " Welfare" Maroni presenta al Governo lo schema del decreto sulle liquidazioni.

Con esso viene introdotto il meccanismo del silenzio-assenso; pertanto, se entro sei mesi dall' entrata in vigore del decreto il lavoratore non "si esprime sul fondo al quale destinare il TFR" il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando al FONDO previsto dal contratto nazionale, fatto salvo che non esista un accordo aziendale che preveda una destinazione diversa.

Il lavoratore potrebbe indirizzare il proprio TFR non solo al Fondo contrattuale e a quelli aperti, ma anche in polizze individuali purché redatte in base alle direttive COVIP.

Ma quali garanzie offrirà la COVIP in generale a tutti questi lavoratori quando per la vicenda Fondo Pensioni Comit/Banca Intesa ha assunto un atteggiamento contraddittorio se non "Ponziopilatesco" (perdoni il termine), visto che Lei ha sostenuto nei mesi scorsi che il "il fondo pensione" non dovrebbe consentire l' integrale capitalizzazione, mentre oggi ritiene legittimo sostituire con la liquidazione di un capitale una rendita vitalizia di una pensione integrativa aziendale?

I Sindacati oggi si "scaldano" con il Governo in quanto l' intesa per il decreto sul TFR prevedeva l'invio di una bozza dello schema di decreto prima alle parti sociali in quanto temono un "colpo di mano" da parte del Governo a danno dei lavoratori.

Ma dove erano gli stessi sindacati che, invece, il "colpo di mano" lo hanno perpetrato alle spalle di oltre 12.000 fra dipendenti, pensionati e superstiti della Banca Commerciale Italiana quando hanno decretato, unitamente a Banca Intesa certamente non la proprietaria del Fondo Pensioni Comit, e **SENZA IL CONSENSO FONDAMENTALE DEI SOCI PROPRIETARI**, lo scioglimento del Fondo violando tutto ciò che si poteva violare in termini di legalità, etica e correttezza ?

Personalmente, Le chiedo che, quale Autorità Garante, la COVIP si adoperi per il ripristino della legalità

nei confronti dei Pensionati e Superstiti Comit e che si riconosca loro, da subito, quanto abusivamente ed illegalmente non corrisposto dal Fondo dal Dicembre 2004 ad oggi.

La ringrazio e gradisca i miei migliori saluti.

Fernando Mazzotta

<mailto:fermaz@libero.it>

**Rag. Giacomo Morandi, MdL**  
**Via C.Morandi, 6/E**  
**29029 Rivergaro (Piacenza)**  
Tel. 0523 958097 – e-mail: [gimorandi@tin.it](mailto:gimorandi@tin.it)

Spett.le Unione Nazionale Pensionati  
Della Banca Commerciale Italiana  
Via Unione, 1  
20121 Milano

Rivergaro, (PC) 29 giugno 2005

Alla cortese attenzione del sig. Carlo Cerri

Rif. Vostra lettera del Maggio 2005 – Fondo Pensioni

Riscontro la Vostra lettera in oggetto e sono spiacente di dover constatare che le giustificazioni da Voi addotte (non mi pare che si tratti d'altro) per spiegare il comportamento del Vostro Consiglio nei mesi trascorsi, del tutto contraddittorio anche Voi lo ammettete, nella nota vertenza con il Consiglio del Fondo, le Fonti istitutive, la Banca ed il Covip, sono piuttosto deboli e si limitano ad accogliere in pieno le tesi del management della Banca dopo che, in dicembre, erano state da Voi stessi "tenacemente e fortemente" contestate, "soprattutto per il metodo imperativo ed arrogante adottato". Voi stessi ci avete suggerito ed indotto a scrivere lettere a destra ed a manca per protestare. Poi ci avete detto che non c'era nulla da fare.

Fate per di più alcune affermazioni nei confronti della dirigenza dell'altra associazione dei pensionati, l'ANPEC, chiaramente strumentali.

Mi pare ovvio che le lettere indirizzatevi da colleghi siano state diffuse su richiesta ed autorizzazione degli stessi e che l'"accorta ed occulta regia" possa configurarsi quasi in un insulto nei confronti di persone che hanno speso la loro vita a pensare con la propria testa, a prendere decisioni e ad assumersene le responsabilità.

Dite che "solo un'azione giudiziaria avrebbe potuto, a questo punto, mutare la situazione" e Vi dichiarate contrari, rinunciando a priori all'unica possibilità che resta di coinvolgere il Fondo e la banca nella responsabilità dell'attuale situazione del Fondo stesso, dovuta, lo sapete benissimo, in gran parte all'uso improprio che n'è stato fatto nella ristrutturazione del gruppo Intesa ed in parte alla cattiva gestione da parte di chi ne aveva il controllo (oltre, ovviamente, alle altre note cause) .

Dite che un referendum non era possibile? Ma andiamo! Almeno un questionario sarebbe stato doveroso. Il Consiglio dell'associazione è stato democraticamente eletto, è vero, ma si è assunto il potere e la responsabilità di approvare una procedura alla quale, ripeto, voi stessi eravate contrari, senza interpellare i soci ed avete boicottato una sacrosanta causa legale già in corso fornendo armi preziose alle controparti ed impedendo anche una possibile transazione extra giudiziale.

Il Covip se n'è lavato le mani, nonostante che avesse il preciso compito di sorvegliare l'andamento dei fondi pensione nell'interesse dei pensionati, anche per l'atteggiamento dei sindacati (non tutti) e per quello del governo il quale non ha ricevuto pressioni unanimi dai nostri rappresentanti.

L'ingente patrimonio immobiliare dovrà essere, prima o poi, liquidato? La cosa si poteva fare con gradualità e non in blocco e nel frattempo si potevano salvaguardare le posizioni almeno dei più anziani e delle vedove che non hanno più molti anni dinanzi a se. Perché la banca ha liquidato in contanti, a carico del Fondo, migliaia d'esodati o prepensionati, senza dare la stessa possibilità a tutti? Il Fondo, è noto, era ed è controllato dalla banca, con uomini suoi, direttamente o indirettamente. Ora affermate: " se mai, dovremo preoccuparci, e lo faremo,

per i pensionati molto avanti negli anni". Chi, come il sottoscritto, ha pagato contributi salati, anche a titolo di solidarietà, per oltre 42 anni e si è pensionato all'età massima, non deve, secondo voi, pensare che i suoi sacrifici siano stati sperperati?

Avevo aderito alla Vostra associazione sull'onda delle dichiarazioni di dicembre, ma ora non mi è più possibile farne parte e rassegnò pertanto, con effetto immediato, le mie dimissioni. Autorizzerò l'ANPEC (che sta facendo il suo dovere sindacale e voi no) a diffondere la mia lettera.

Distinti saluti.